



COMITATO NAZIONALE LAVORATORI

CONFERENZA STAMPA DEL 23 AGOSTO 2003

Dichiarazione dei Segretari Generali del Cobas Codir
(Dario Matranga e Marcello Minio)

Il Cobas/Codir, aderendo all'iniziativa avviata dall'On. Antonio Di Pietro, si è mobilitato per dare il proprio contributo alla formalizzazione del referendum abrogativo del "Lodo Maccanico", raccogliendo in poco meno di 10 giorni circa 2000 firme.

Il sindacato dei lavoratori siciliani ritiene che le regole debbano essere uguali per tutti i cittadini e che nessuno, sia esso operaio o governatore, può minimamente permettersi di calpestare il principio costituzionale secondo il quale tutti i cittadini godono di eguale dignità, doveri e diritti di fronte alla legge; pertanto, il Cobas/Codir plaude all'iniziativa coraggiosa portata avanti dall'On. Di Pietro che si è fatto portavoce di tutti gli italiani onesti. L'iniziativa referendaria, osteggiata dalla maggioranza di governo e da talune forze di una complice opposizione, è molto sentita anche in Sicilia dove un governo regionale sorto da una vittoria elettorale plebiscitaria ha gettato ormai la maschera, utilizzando il consenso ricevuto per scopi personalistici e di lobby, disattendendo, punto per punto, tutti gli impegni assunti in campagna elettorale.

Quello siciliano è un governo che rinnega i contratti di lavoro sottoscritti, calpesta la dignità dei propri dipendenti, tenta di scaricare sui lavoratori le responsabilità di un immobilismo ed una inefficienza voluta e perpetrata dalla stessa classe politica siciliana, alimenta per fini elettorali il bacino del precariato che, oggi, ha raggiunto le 40.000 unità, non dà risposte né speranze alla grandissima schiera dei disoccupati ai quali non resta che la disperazione, allontana gli imprenditori sani e gli investimenti dalla Sicilia.

Il governo siciliano, nella logica clientelare e parassitaria, assegna poltrone, dà medaglie, sottrae risorse preziose allo sviluppo ed ai servizi per i cittadini, decuplicando i costi e gli addetti agli uffici di gabinetto degli assessori (650 unità), si attornia di centinaia di commissari straordinari (circa 500 unità) e consulenti (180 unità), ma l'unico risultato raggiunto è un deficit di bilancio colossale che potrà recuperarsi soltanto scippando, in un vicinissimo futuro, le tasche già vuote dei siciliani. Sulla pelle dei cittadini si è "reinstaurato" un regime clientelare che ha già fatto piombare la Sicilia in uno dei periodi più bui della sua storia, eppure qualcuno ha trovato l'ardire di proporre l'estensione dello scandaloso "lodo Maccanico" anche agli amministratori siciliani.

Chiunque abbia voglia di legalità ha firmato per il referendum: gente di centro, di destra, di estrema destra e sinistra; non è questione di ideologie ma è un dovere civico di tutti i cittadini onesti evitare che in Italia si possano instaurare privilegi incostituzionali pericolosi per la libertà e la stessa democrazia.